

Importante sentenza della Corte Costituzionale

Adesso tocca al Parlamento ed al governo

La sentenza della Corte Costituzionale, di cui diamo notizia qui a fianco, ha rilievo in sé, per le importanti affermazioni di principio che contiene (il film valutato finalmente come espressione di un'attività creativa, di una competenza del risultato artistico), per il contributo che offre ad aggiornare le leggi e ad applicare in un campo concreto un principio di spettacolo cinematografico, che è stato ed è terreno di continue vessazioni autoritarie.

In film assolto non si può tenere sequestrato

All'opera cinematografica, in quanto espressione di pensiero, deve essere riconosciuto il diritto di tornare in circolazione anche quando venga interposto appello contro l'assoluzione

La Corte Costituzionale ha stabilito che un film assolto dall'accusa di oscenità dal giudice può essere rimesso in circolazione anche nel caso che il Pubblico Ministero abbia proposto appello. La decisione della Corte Costituzionale — che ha in particolare dichiarato illegittima la parte dell'articolo 822 del Codice di procedura penale — ha il merito di aver restituito di una piccola ova, appunto, la sentenza di assoluzione sia impugnata dalla pubblica accusa.

buon costume, può trovare fondamento nell'articolo 21 della Costituzione, quando venga disposto prima di una sentenza di proscioglimento, oppure quando essa sia tenuta ferma in caso di sentenza di condanna, ma non può più revocato, dopo che la decisione emessa dal giudice, sebbene gravata dall'appello, abbia acquisito il carattere di irriducibilità nella condotta dell'imputato e la non oscenità del film.

di una riforma della sentenza, significa attribuire alla semplice impugnazione del provvedimento dell'accusa una forza superiore alla valutazione di non oscenità dell'opera espressa dal giudice: significa altresì snaturare la funzione del sequestro, trasformandolo da misura preventiva cautelativa in strumento di provvisorio sequestro dell'opera, applicabile, peraltro, solo con una futura sentenza di condanna, al momento puramente ipotetico.

Dibattito aperto in Ungheria sul film

Molti i nodi non sciolti nell'«Elettra» di Jancsó

Al recente apologo del regista sul potere e sulla rivoluzione si rimprovera questa volta l'estetismo e il fideismo del finale nonché la generalizzazione di una tematica che resta comunque sempre assai stimolante

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 28. Mandrie di cavalli bradi galoppavano nella pianura circostante la reggia degli Atridi. Il popolo festeggia con canti e danze, per la quindicesima volta, l'anniversario della presa del potere di Egisto. E nell'arco di una tale giornata, assumeva il ruolo di eroe di uomini animali in continuo movimento, che si svolge la vicenda dell'ultimo film di Miklós Jancsó, Elettra amore mio.

particolare meno è finalista sugli schemi corografico celebrativi ancora in uso in Ungheria e negli altri paesi socialisti. Nel mezzo della festa si muove e si agita Elettra, una donna, una donna di cui gli ufficiali in cui la verità viene costretta e con i quali si abilita il popolo al servilismo. Oppositive di questo tipo, in un film di Jancsó, non sono a memoria i suoi discorsi, prevede facilmente tutti i suoi gesti. La sua contestazione è divisa per l'azione di un'azione automatica, inconsciamente rassegnata, impotente. Essa è di fatto integrata nel sistema di potere creato da Egisto.

hanno potuto conservare una tale forza? I movimenti, di liberazione del mondo in via di sviluppo? Le forze rivoluzionarie dei paesi di capitalismo sviluppato, che proprio per questo, per la loro capacità di potere staliniano hanno potuto superarne i negativi effetti più facilmente? Oppure l'introduzione di questo elemento di rottura, che è un appello a spogliarsi di tutti i condizionamenti accumulati con gli anni? Ad abbandonare quel limbo nel quale gli intellettuali ungheresi sono vissuti e vivono, situato tra la «fede cieca» che rifiutano e la «fede critica» che non è loro permessa? E quindi un appello a farsi «esterni» per poter vincere la battaglia rivoluzionaria? Forse.

Oreste, certo il personaggio più complesso del film, rappresenta tutti questi momenti. Il popolo che danza e sfila davanti ad Egisto accetta il gioco, passivo e imparato, solido e marzuzato. Anche qui un' analogia: seppure estremizzata, con il disinteresse per gli affari pubblici, il timore di «ingrugiarsi», la ricerca della soddisfazione di bisogni materiali come la casa, l'automobile, la dispensa ben fornita, eccetera.

Si prepara a Brescia uno spettacolo su Pietro Gori

BRESCIA, 28. Sono cominciate al Teatro Santa Chiara di Brescia le prove di E' arrivato Pietro Gori, anarchico pericoloso e gentile di Massimo Castri, Emilio Jona, Sergio Liberovic con la regia di Massimo Castri, le scene e i costumi di Maurizio Balò e le musiche di Sergio Liberovic, che la Compagnia della Loggetta esporrà al pubblico dai primi di aprile.

spirito alla classica storia di Elettra e in relazione a Budapest da qualche settimana. Su di esso si sono avuti giudizi contrastanti ma in genere al regista si rimprovera, e ci pare con ragione, una brusca caduta (nel finale) nel vuoto estetismo, dopo aver condotto per i due terzi dell'opera un discorso ricco e stimolante sul piano del contenuto e teso, anche se non sempre sobrio, su quello della forma.

Oreste arriva da fuori, è immune dai condizionamenti del sistema e quindi può rovesciare Egisto, realizzare l'opera rivoluzionaria. Egisto, invece, interessi materiali da conservare, piccoli privilegi da difendere, la sua ideologia rivoluzionaria non aveva subito condanna, ma si era sviluppata all'esterno. Le «comodità», i «privilegi», gli «interessi materiali», la «gratela di odio-amore» che li imprigiona, tutto questo impedisce agli intellettuali di far trionfare i propositi di rinnovamento che agitano. Solo chi è immune da tutti gli schemi di condizionamenti interni può avere la forza di vincere. Chi sono questi rivoluzionari che

I cantanti vincitori del concorso dello Sperimentale

Al Teatro Comunale di Firenze si è svolto il Concorso nazionale per giovani cantanti lirici 1975, indetto dal Teatro lirico sperimentale di Spoleto (Adriano Belli) e dall'Associazione lirica e concertistica italiana (ASLICO).

Risorge il Minculpop contro l'opera di Nono

Con l'avvicinarsi della prima dell'opera di Luigi Nono «L'opera di Lirico di Milano» i ministri del ministero dei silenziosi ritrovano la voce. Dopo l'avvocato De Carolis è la volta di Carlo Ballola sul settimanale della destra clericale di Roma, il «Corriere», che in questi giorni ha pubblicato un articolo intitolato «L'opera di Nono, un'opera di propaganda».

Un premio alla coppia Newman-Woodward

NEW YORK, 28. Paul Newman e Joanne Woodward saranno premiati dalla Società del film del Lincoln Center il 5 maggio prossimo.

Si gira «The sunshine boys»

HOLLYWOOD, 28. Sono in corso a Hollywood le riprese di The sunshine boys, un film tratto dalla omonima commedia di Neil Simon presentata in Italia con il titolo I ragazzi irresistibili.

Una notte sui tetti

La riedizione di Una notte sui tetti, con i tre fratelli Marx, è un bel regalo di Pasqua per grandi e piccoli. Un'ora e mezzo di buon cinema, di quello vero, genuino, in bianco e nero, per fortuna, nel corso del quale è possibile vedere, per 41 secondi, addirittura Marilyn Monroe.

in breve

Il film, il cui titolo originale suona Zone happy, è del 1949 ed è anche l'ultimo che vide insieme il famoso trio: Chico, Harpo e Groucho Marx. Il soggetto è di Harpo, che in questa Notte sui tetti appare in quella di Pasquino Grande, un attore specialista nella lettura del pensiero, soprattutto del pensiero di Harpo, ma che sa anche suonare, e come, il piano (le sue dita sulla tastiera, soprattutto le ultime due della mano destra, possono suonare l'invidia di qualunque attore per la capacità che hanno di «recitare»).

«Telefono rosa» per Mireille Darc

PARIGI, 28. Mireille Darc e Pierre Mondy sono i protagonisti di Telefono rosa, un film che il regista Edouard Molinaro ha cominciato a girare in questi giorni in Francia.

Piedone a Hong Kong

Piedone, sbarco mangoso ma pacifista, vive a Napoli e si occupa di riparazioni. E' un solido avventuriero, «i crimini veri» sono inalterabili e si concedono anche il lusso di prendersi un giro con belle ragazze. Piedone è un tipo di un'alta qualità, un tipo che ha voluto essere John Ford del Truffaut del Sud, con gli orribili viaggiatori abbeverati a dispetto dell'umanità umana. Piedone è un tipo di un'alta qualità, un tipo che ha voluto essere John Ford del Truffaut del Sud, con gli orribili viaggiatori abbeverati a dispetto dell'umanità umana.

Una notte sui tetti

La riedizione di Una notte sui tetti, con i tre fratelli Marx, è un bel regalo di Pasqua per grandi e piccoli. Un'ora e mezzo di buon cinema, di quello vero, genuino, in bianco e nero, per fortuna, nel corso del quale è possibile vedere, per 41 secondi, addirittura Marilyn Monroe.

in breve

Il film, il cui titolo originale suona Zone happy, è del 1949 ed è anche l'ultimo che vide insieme il famoso trio: Chico, Harpo e Groucho Marx. Il soggetto è di Harpo, che in questa Notte sui tetti appare in quella di Pasquino Grande, un attore specialista nella lettura del pensiero, soprattutto del pensiero di Harpo, ma che sa anche suonare, e come, il piano (le sue dita sulla tastiera, soprattutto le ultime due della mano destra, possono suonare l'invidia di qualunque attore per la capacità che hanno di «recitare»).

«Telefono rosa» per Mireille Darc

PARIGI, 28. Mireille Darc e Pierre Mondy sono i protagonisti di Telefono rosa, un film che il regista Edouard Molinaro ha cominciato a girare in questi giorni in Francia.

Piedone a Hong Kong

Piedone, sbarco mangoso ma pacifista, vive a Napoli e si occupa di riparazioni. E' un solido avventuriero, «i crimini veri» sono inalterabili e si concedono anche il lusso di prendersi un giro con belle ragazze. Piedone è un tipo di un'alta qualità, un tipo che ha voluto essere John Ford del Truffaut del Sud, con gli orribili viaggiatori abbeverati a dispetto dell'umanità umana.

le prime

Il film, il cui titolo originale suona Zone happy, è del 1949 ed è anche l'ultimo che vide insieme il famoso trio: Chico, Harpo e Groucho Marx. Il soggetto è di Harpo, che in questa Notte sui tetti appare in quella di Pasquino Grande, un attore specialista nella lettura del pensiero, soprattutto del pensiero di Harpo, ma che sa anche suonare, e come, il piano (le sue dita sulla tastiera, soprattutto le ultime due della mano destra, possono suonare l'invidia di qualunque attore per la capacità che hanno di «recitare»).

Prima pagina

Billy Wilder ha portato per la terza volta sullo schermo, dopo le precedenti versioni di Milestone (1931) e di Hawks (1939), la commedia Front Page di Ben Hecht e Charles Arthur (1928), satira mordente, affettuosa e partecipativa del mondo giornalistico americano. La vicenda continua a essere attuale in quest'epoca lontana (anzi, più esattamente, nel giorno 6 giugno 1929), ma Wilder e il suo fido sceneggiatore I.A.L. Diamond vi aggiungono del loro, con distaccata ironia, evocando un certo punto la stessa figura di Ben Hecht, finto dietro una scrivania hollywoodiana invece di proseguire la nobile carriera di cronista.

Cinema

Prima pagina

Billy Wilder ha portato per la terza volta sullo schermo, dopo le precedenti versioni di Milestone (1931) e di Hawks (1939), la commedia Front Page di Ben Hecht e Charles Arthur (1928), satira mordente, affettuosa e partecipativa del mondo giornalistico americano. La vicenda continua a essere attuale in quest'epoca lontana (anzi, più esattamente, nel giorno 6 giugno 1929), ma Wilder e il suo fido sceneggiatore I.A.L. Diamond vi aggiungono del loro, con distaccata ironia, evocando un certo punto la stessa figura di Ben Hecht, finto dietro una scrivania hollywoodiana invece di proseguire la nobile carriera di cronista.

Una notte sui tetti

La riedizione di Una notte sui tetti, con i tre fratelli Marx, è un bel regalo di Pasqua per grandi e piccoli. Un'ora e mezzo di buon cinema, di quello vero, genuino, in bianco e nero, per fortuna, nel corso del quale è possibile vedere, per 41 secondi, addirittura Marilyn Monroe.

in breve

Il film, il cui titolo originale suona Zone happy, è del 1949 ed è anche l'ultimo che vide insieme il famoso trio: Chico, Harpo e Groucho Marx. Il soggetto è di Harpo, che in questa Notte sui tetti appare in quella di Pasquino Grande, un attore specialista nella lettura del pensiero, soprattutto del pensiero di Harpo, ma che sa anche suonare, e come, il piano (le sue dita sulla tastiera, soprattutto le ultime due della mano destra, possono suonare l'invidia di qualunque attore per la capacità che hanno di «recitare»).

«Telefono rosa» per Mireille Darc

PARIGI, 28. Mireille Darc e Pierre Mondy sono i protagonisti di Telefono rosa, un film che il regista Edouard Molinaro ha cominciato a girare in questi giorni in Francia.

Piedone a Hong Kong

Piedone, sbarco mangoso ma pacifista, vive a Napoli e si occupa di riparazioni. E' un solido avventuriero, «i crimini veri» sono inalterabili e si concedono anche il lusso di prendersi un giro con belle ragazze. Piedone è un tipo di un'alta qualità, un tipo che ha voluto essere John Ford del Truffaut del Sud, con gli orribili viaggiatori abbeverati a dispetto dell'umanità umana.

Cinema

Prima pagina

Billy Wilder ha portato per la terza volta sullo schermo, dopo le precedenti versioni di Milestone (1931) e di Hawks (1939), la commedia Front Page di Ben Hecht e Charles Arthur (1928), satira mordente, affettuosa e partecipativa del mondo giornalistico americano. La vicenda continua a essere attuale in quest'epoca lontana (anzi, più esattamente, nel giorno 6 giugno 1929), ma Wilder e il suo fido sceneggiatore I.A.L. Diamond vi aggiungono del loro, con distaccata ironia, evocando un certo punto la stessa figura di Ben Hecht, finto dietro una scrivania hollywoodiana invece di proseguire la nobile carriera di cronista.

Una notte sui tetti

La riedizione di Una notte sui tetti, con i tre fratelli Marx, è un bel regalo di Pasqua per grandi e piccoli. Un'ora e mezzo di buon cinema, di quello vero, genuino, in bianco e nero, per fortuna, nel corso del quale è possibile vedere, per 41 secondi, addirittura Marilyn Monroe.

in breve

Il film, il cui titolo originale suona Zone happy, è del 1949 ed è anche l'ultimo che vide insieme il famoso trio: Chico, Harpo e Groucho Marx. Il soggetto è di Harpo, che in questa Notte sui tetti appare in quella di Pasquino Grande, un attore specialista nella lettura del pensiero, soprattutto del pensiero di Harpo, ma che sa anche suonare, e come, il piano (le sue dita sulla tastiera, soprattutto le ultime due della mano destra, possono suonare l'invidia di qualunque attore per la capacità che hanno di «recitare»).

«Telefono rosa» per Mireille Darc

PARIGI, 28. Mireille Darc e Pierre Mondy sono i protagonisti di Telefono rosa, un film che il regista Edouard Molinaro ha cominciato a girare in questi giorni in Francia.

Piedone a Hong Kong

Piedone, sbarco mangoso ma pacifista, vive a Napoli e si occupa di riparazioni. E' un solido avventuriero, «i crimini veri» sono inalterabili e si concedono anche il lusso di prendersi un giro con belle ragazze. Piedone è un tipo di un'alta qualità, un tipo che ha voluto essere John Ford del Truffaut del Sud, con gli orribili viaggiatori abbeverati a dispetto dell'umanità umana.

Cinema

Prima pagina

Billy Wilder ha portato per la terza volta sullo schermo, dopo le precedenti versioni di Milestone (1931) e di Hawks (1939), la commedia Front Page di Ben Hecht e Charles Arthur (1928), satira mordente, affettuosa e partecipativa del mondo giornalistico americano. La vicenda continua a essere attuale in quest'epoca lontana (anzi, più esattamente, nel giorno 6 giugno 1929), ma Wilder e il suo fido sceneggiatore I.A.L. Diamond vi aggiungono del loro, con distaccata ironia, evocando un certo punto la stessa figura di Ben Hecht, finto dietro una scrivania hollywoodiana invece di proseguire la nobile carriera di cronista.

Una notte sui tetti

La riedizione di Una notte sui tetti, con i tre fratelli Marx, è un bel regalo di Pasqua per grandi e piccoli. Un'ora e mezzo di buon cinema, di quello vero, genuino, in bianco e nero, per fortuna, nel corso del quale è possibile vedere, per 41 secondi, addirittura Marilyn Monroe.

in breve

Il film, il cui titolo originale suona Zone happy, è del 1949 ed è anche l'ultimo che vide insieme il famoso trio: Chico, Harpo e Groucho Marx. Il soggetto è di Harpo, che in questa Notte sui tetti appare in quella di Pasquino Grande, un attore specialista nella lettura del pensiero, soprattutto del pensiero di Harpo, ma che sa anche suonare, e come, il piano (le sue dita sulla tastiera, soprattutto le ultime due della mano destra, possono suonare l'invidia di qualunque attore per la capacità che hanno di «recitare»).

«Telefono rosa» per Mireille Darc

PARIGI, 28. Mireille Darc e Pierre Mondy sono i protagonisti di Telefono rosa, un film che il regista Edouard Molinaro ha cominciato a girare in questi giorni in Francia.

Piedone a Hong Kong

Piedone, sbarco mangoso ma pacifista, vive a Napoli e si occupa di riparazioni. E' un solido avventuriero, «i crimini veri» sono inalterabili e si concedono anche il lusso di prendersi un giro con belle ragazze. Piedone è un tipo di un'alta qualità, un tipo che ha voluto essere John Ford del Truffaut del Sud, con gli orribili viaggiatori abbeverati a dispetto dell'umanità umana.

Cinema

Prima pagina

Billy Wilder ha portato per la terza volta sullo schermo, dopo le precedenti versioni di Milestone (1931) e di Hawks (1939), la commedia Front Page di Ben Hecht e Charles Arthur (1928), satira mordente, affettuosa e partecipativa del mondo giornalistico americano. La vicenda continua a essere attuale in quest'epoca lontana (anzi, più esattamente, nel giorno 6 giugno 1929), ma Wilder e il suo fido sceneggiatore I.A.L. Diamond vi aggiungono del loro, con distaccata ironia, evocando un certo punto la stessa figura di Ben Hecht, finto dietro una scrivania hollywoodiana invece di proseguire la nobile carriera di cronista.

Una notte sui tetti

La riedizione di Una notte sui tetti, con i tre fratelli Marx, è un bel regalo di Pasqua per grandi e piccoli. Un'ora e mezzo di buon cinema, di quello vero, genuino, in bianco e nero, per fortuna, nel corso del quale è possibile vedere, per 41 secondi, addirittura Marilyn Monroe.

in breve

Il film, il cui titolo originale suona Zone happy, è del 1949 ed è anche l'ultimo che vide insieme il famoso trio: Chico, Harpo e Groucho Marx. Il soggetto è di Harpo, che in questa Notte sui tetti appare in quella di Pasquino Grande, un attore specialista nella lettura del pensiero, soprattutto del pensiero di Harpo, ma che sa anche suonare, e come, il piano (le sue dita sulla tastiera, soprattutto le ultime due della mano destra, possono suonare l'invidia di qualunque attore per la capacità che hanno di «recitare»).

«Telefono rosa» per Mireille Darc

PARIGI, 28. Mireille Darc e Pierre Mondy sono i protagonisti di Telefono rosa, un film che il regista Edouard Molinaro ha cominciato a girare in questi giorni in Francia.

Piedone a Hong Kong

Piedone, sbarco mangoso ma pacifista, vive a Napoli e si occupa di riparazioni. E' un solido avventuriero, «i crimini veri» sono inalterabili e si concedono anche il lusso di prendersi un giro con belle ragazze. Piedone è un tipo di un'alta qualità, un tipo che ha voluto essere John Ford del Truffaut del Sud, con gli orribili viaggiatori abbeverati a dispetto dell'umanità umana.

Cinema

Prima pagina

Billy Wilder ha portato per la terza volta sullo schermo, dopo le precedenti versioni di Milestone (1931) e di Hawks (1939), la commedia Front Page di Ben Hecht e Charles Arthur (1928), satira mordente, affettuosa e partecipativa del mondo giornalistico americano. La vicenda continua a essere attuale in quest'epoca lontana (anzi, più esattamente, nel giorno 6 giugno 1929), ma Wilder e il suo fido sceneggiatore I.A.L. Diamond vi aggiungono del loro, con distaccata ironia, evocando un certo punto la stessa figura di Ben Hecht, finto dietro una scrivania hollywoodiana invece di proseguire la nobile carriera di cronista.

Una notte sui tetti

La riedizione di Una notte sui tetti, con i tre fratelli Marx, è un bel regalo di Pasqua per grandi e piccoli. Un'ora e mezzo di buon cinema, di quello vero, genuino, in bianco e nero, per fortuna, nel corso del quale è possibile vedere, per 41 secondi, addirittura Marilyn Monroe.

in breve

Il film, il cui titolo originale suona Zone happy, è del 1949 ed è anche l'ultimo che vide insieme il famoso trio: Chico, Harpo e Groucho Marx. Il soggetto è di Harpo, che in questa Notte sui tetti appare in quella di Pasquino Grande, un attore specialista nella lettura del pensiero, soprattutto del pensiero di Harpo, ma che sa anche suonare, e come, il piano (le sue dita sulla tastiera, soprattutto le ultime due della mano destra, possono suonare l'invidia di qualunque attore per la capacità che hanno di «recitare»).

«Telefono rosa» per Mireille Darc

PARIGI, 28. Mireille Darc e Pierre Mondy sono i protagonisti di Telefono rosa, un film che il regista Edouard Molinaro ha cominciato a girare in questi giorni in Francia.

Piedone a Hong Kong

Piedone, sbarco mangoso ma pacifista, vive a Napoli e si occupa di riparazioni. E' un solido avventuriero, «i crimini veri» sono inalterabili e si concedono anche il lusso di prendersi un giro con belle ragazze. Piedone è un tipo di un'alta qualità, un tipo che ha voluto essere John Ford del Truffaut del Sud, con gli orribili viaggiatori abbeverati a dispetto dell'umanità umana.

DA CASA GANCIA QUALITA' E TRADIZIONE

Il film, il cui titolo originale suona Zone happy, è del 1949 ed è anche l'ultimo che vide insieme il famoso trio: Chico, Harpo e Groucho Marx. Il soggetto è di Harpo, che in questa Notte sui tetti appare in quella di Pasquino Grande, un attore specialista nella lettura del pensiero, soprattutto del pensiero di Harpo, ma che sa anche suonare, e come, il piano (le sue dita sulla tastiera, soprattutto le ultime due della mano destra, possono suonare l'invidia di qualunque attore per la capacità che hanno di «recitare»).

DA CASA GANCIA QUALITA' E TRADIZIONE

Il film, il cui titolo originale suona Zone happy, è del 1949 ed è anche l'ultimo che vide insieme il famoso trio: Chico, Harpo e Groucho Marx. Il soggetto è di Harpo, che in questa Notte sui tetti appare in quella di Pasquino Grande, un attore specialista nella lettura del pensiero, soprattutto del pensiero di Harpo, ma che sa anche suonare, e come, il piano (le sue dita sulla tastiera, soprattutto le ultime due della mano destra, possono suonare l'invidia di qualunque attore per la capacità che hanno di «recitare»).

